Il primo ciak del kolossal TV diretto da Montaldo

Da un Polo all'altro

Piazza San Marco ricostruita com'era al tempo del «lungo viaggio»
La collaborazione dei cinesi - Già acquistato da numerose televisioni straniere
Il protagonista scovato a Broadway - Polemiche e dubbi sui costi

Nostro servizio

VENEZIA — *E' stato come fare un tuffo nel passato, e nella storia. La macchina del tempo ha preso a ruotare vorticosamente all'indietro, portandoci d'un balzo a settecento anni fa, in una piazza San Marco popolata di dame e cavalieri, mercanti e artigiani, pulzelle e naviganti. Fra la folla che s'avvia ad entrare in basilica, mescolato a un gruppo di giovani anch'essi abbigliati con abiti del tempo, c'è il giovane Marco Polo. Si appresta a prendere il mare, per un lungo e meraviglioso viaggio che durerà ventisette anni. Lancia un lungo sguardo a Fiammetta. Supera la soglia del tempo.*

«Stop! Ripetiamo». Dal megafono, la voce tranquilla di Giuliano Montaldo blocca la macchina del tempo e ci ritroviamo, di un colpo, alle soglie del duemila. Attori e comparse, tecnici e operai — a centinaia — riprendono le posizioni di partenza. Un'operazione lenta e pensata: per tornare esattamente dov'erano qualche minuto fa, qualche secolo fa. «Pronti! Motore! Azione!», ordina Montaldo e la scena rivive. La macchina da presa ingoia tutto e memorizza.

Siamo andati sul set veneziano dove l'altro ieri è stato dato il primo giro di manovella ad una delle più grandi produzioni televisive di tutti i tempi. Il Marco Polo, prodotto dalla RAI-Rete uno e dalla Ski Cinematografica, con l'apporto finanziario degli americani e dei giapponesi e col contributo tecnico e organizzativo dei cinesi, ha preso finalmente il via, dopo quasi due anni di meticolosa preparazione. Quando sarà finito, fra un altro paio d'anni, avremo un film televisivo di otto ore e, forse, un film per le sale di tre ore. Costo complessivo preventivato: poco meno di 15 miliardi di lire, introiti fino ad oggi previsti: qualcosa più di 11 miliardi.

Ma ci sono ancora due anni per stringere rapporti con le tv di tutto il mondo e concludere contratti di vendita che potrebbero anche consentire un utile. Le televisioni interessate ad acquistare il Marco Polo sono oltre sessanta. Nel frattempo il cinema italiano, sprofondato nella sua comatosa crisi, tira un sospiro di sollievo; decine e decine di tecnici, di lavoratori italiani, non resteranno disoccupati, impegnati come sono (e molti lo sono da mesi) nella produzione di questo «kolossal».

Ma il regista Giuliano Montaldo, che già abbiamo intervistato su queste colonne qualche settimana fa, respinge ancora una volta, nel corso della affollatissima conferenza-stampa (mai visti tutti insieme tanti giornalisti italiani e stranieri per una produzione televisiva), la definizione di «kolossal». «Sarà più che altro una fatica "kolossale"», dice. Otto settimane di lavorazione a Venezia, fin quasi a Natale, poi una trasferta in Marocco («giacché non possiamo girare in Iran e Afghanistan»), quindi la transvolata in Cina, dove la troupe girerà per alcuni mesi.

L'attenzione generale della massa dei cronisti e dei curiosi accorsi a Venezia era ovviamente concentrata tutta sull'interprete del personaggio di Marco Polo. Se ne è parlato molto nelle scorse settimane, troppo, perfino. Si sono fatti tanti nomi, poi ne è venuto fuori uno, quello di un attore canadese, che all'ultimo momento, però, ha dato forfait. E Montaldo e i suoi produttori sono piombati su New York e nel giro di ventiquattr'ore ne sono tornati con Marco Polo, che è un giovanotto dall'aria qualunque che si chiama Mandy Patinkin. Fino a qualche giorno fa era Che Guevara nel musical Evita *che da un paio d'anni impazza a Broadway, dopo lo stupefacente successo riportato a Londra, dove ancora tiene scena, e la terrà certamente a lungo.*

Testimoni oculari che hanno visto Patinkin in azione a New York (e che non hanno niente a che fare con la produzione del Marco Polo) ci hanno assicurato nei giorni scorsi che il giovanotto è formidabile; sa recitare, cantare, ballare splendidamente. E' un attore completo, come molti dei giovani professionisti americani. A vederlo così, vestito come me e voi, non gli dareste gran credito. Ma dareste qualcosa di più a Robert De Niro, a Al Pacino, a Dustin Hoffman se vi capitasse di incrociarli in autobus, o al ristorante? Una volta ci avvenne di fare un viaggio in aereo da Londra a Roma seduti accanto a un giovanotto rapato e gentilissimo che per due ore rimase sprofondato fra le pagine di un romanzo, scambiando con noi le solite parole di cortesia. Ci mordemmo quasi le mani quando, ormai sulla pista di atterraggio di Fiumicino, scoprimmo che quell'anonimo ragazzo l'avevamo già visto e ammirato tante volte sullo schermo. Che rimpianto per quell'intervista mancata, che avremmo davvero potuto cogliere «al volo», con Robert De Niro...

Che delusione per i giornalisti, dunque, quando Patinkin è apparso «borghese» alla cena offerta dall'amministrazione comunale di Venezia. E che sorpresa quando invece l'abbiamo visto nei panni di Marco Polo, imponente, aitante, sicuro di sé. E di nuovo delusi, quasi tutti, quando non si è fatto vedere alla solenne conferenza-stampa della sera. Con molta serietà professionale — secondo noi — ha tentato di sottrarsi all'assalto delle erinni con la penna. Cosa poteva dire di sensato su un personaggio che aveva appena cominciato a conoscere? E invece è stato tirato per i capelli, in un'appendice di conferenza-stampa inventata lì per lì per placare gli animi, a rispondere ad una miriade di domande insulse, compresa la nostra. Se l'è cavata benissimo, confermando l'inutilità degli approcci-stampa fondati sulla chiacchiera.

I più contenti di tutti — in queste due giornate non-stop nella Venezia di Marco Polo e sul set del film, che è poi una perfetta ricostruzione, realizzata a Malmucco, al Lido, di una piazza San Marco com'era nel duecento — ci sono parsi i compagni della C.C.C.C. che è poi la compagnia cinematografica cinese per le coproduzioni, per la prima volta impegnata in un'operazione internazionale. Sereni e sempre sorridenti, i membri della delegazione ufficiale cinese si sono divertiti un mondo in mezzo a tanto trambusto e hanno ripetuto più volte che per loro Marco Polo è un simbolo di pace e di cooperazione e amicizia fra i popoli, in particolare fra quello cinese e quello italiano. E sono rimasti del tutto indifferenti alle polemiche montate dal solito gruppetto di radicali che avrebbe voluto sparare cannonate su Marco Polo *per i suoi eccessivi costi ed ha prodotto soltanto qualche focherello d'artificio. Di questo grosso e reale problema infatti si deve discutere molto più seriamente fuori da polemiche strumentali. Altrimenti si rischia solo di introdurre elementi di contorno e di colore dentro una questione importante e una iniziativa culturale e spettacolare come quella di Marco Polo. Staremo comunque a vedere se questo viaggio giungerà in porto.*

Felice Laudadio

Un'immagine di Piazza San Marco ricostruita dettagliatamente per il kolossal tv. A destra, Mandy Patinkin ovvero Marco Polo

Lo sceneggiato di Negrin e Rascel a «Crazy bus»

Che fatica uccidere una bambola di pezza

Il suo piano era ben congegnato, ma ha commesso un errore, viene la voglia di dire al protagonista assassino di Bambole, *(seconda puntata, Rete 1). E l'errore non è quello di non aver usato la famosa brillantina, di cui invece il Serravezza fa ampio uso con aggiunta di creme e rossetti di tutta la linea Avon. Bensì di fare la manfrina per sbarazzarsi di una delle sue donne.*

Tutto sommato, il menage a tre s'addiceva alla compagnia: Marta, dato il carattere, avrebbe finito per accettare di spartire il mellifluo Gualtiero con Nini, ragazza di vita. Invece, le cose si complicano maledettamente anche per le smanie da superuomo, un po' malefico, di Gualtiero. Il quale, come vedremo stasera, costringe la moglietta, per la verità senza alcuna difficoltà, considerato lo stato di totale soggezione in cui versa Marta, a camuffarsi da profuga friulana, tale Barbara Cidulis, a battere le pensioni più malfamate della Roma agli albori degli anni Venti, ad esercitarsi all'assalto con pugnale quasi fosse un tigrotto di Mopracem, ad acquistare pistole per ammazzare topi. Tutto questo per convincerla a far fuori la rivale in amore, la bella Nini, che, uscita dal carcere, ha già un lavoro assicurato in uno dei più frequentati e variopinti bordelli della città.

A Marta non passa neanche per la mente che la vittima designata è lei, freddata difatti con un colpo di rivoltella alla tempia dal suo uomo tra un botto e l'altro di Capodanno. Così di quella sconosciuta profuga si dirà che si è suicidata.

I fatti, dicono le cronache del tempo, diedero ragione a Gualtiero Serravezza (il vero nome era Ignazio Mesones), visto che la polizia ci mise un bel po' per sbrogliare la matassa.

Vero è che di tutta questa storia, colpiscono l'atmosfera e i singoli personaggi, piuttosto che il complicato piano, l'artifiziosa messinscena che sorregge il delitto. Tanto è vero che Alberto Negrin, regista del lavoro televisivo, ha impiegato tutta la prima puntata per descriverci l'ambiente in cui si svolse la vicenda: tabarin sofisticati, casini dove si «sniffa» cocaina, giochetti d'amore oppure di rischioso intrattenimento (la roulette russa iniziale tra Nini e Gualtiero).

Non sappiamo con quanta gioia del telespettatore, il quale si aspettava forse il classico giallo televisivo e si è trovato di fronte invece immagini simboliche a metà strada tra il decadente e il malavitoso stile Liberty.

Ma le vie dello sceneggiato sono infinite tant'è che Negrin per questa sera torna a formule narrative ben consolidate, eccetto che per il fantasmagorico ballo di fine d'anno, dove Adalberto Maria Merli (protagonista con Elisabetta Pozzi e Roberta Paladini) assume sembianze da angelo sterminatore. In balia del quale restano le donne, autentiche bambole di pezza.

Pure in balia di qualche cattiva congiunzione deve essere questo Crazy bus, *che si è avviato la scorsa settimana per il pomeriggio della Rete 2. Sprecato fare raffronti con illustri precedenti (l'Altra domenica, ma anche la candid-camera di Nanni Loy) perché non è proprio il caso, stando almeno all'esordio. E forse il terreno scelto è tutto diverso, ma poco praticabile ugualmente. Ora s'annuncia l'arrivo di Renato Rascel che si piazzerà nel mezzo della trasmissione con sei telefilm dal titolo* Nemici per la pelle, *dove i nemici sono una coppia di coniugi. Speriamo che «il piccoletto» dia una mano ad avviare lo sgangherato trabiccolo.*

g. cer.

Concerti a Roma di Della Mea

ROMA — Un gradito ritorno. Da domani (fino al 30 novembre al Teatro in Trastevere) Ivan della Mea presenta a Roma il suo «Sedadio Giudabestia», spettacolo in due tempi con testi e musiche. «Sedadio Giudabestia» (ovvero «Se da Dio, già da bestia») narra la realtà dell'emarginazione metropolitana attraverso una serie di quadri-racconto di personaggi della periferia milanese. Lo spettacolo è dedicato agli emarginati, ma anche agli altri, ai «normali», per ricordare loro che esiste un mondo da capire, da comprendere, da ascoltare. Suonano, cantano (e, se necessario, discutono, Dario Aduraro, Isabella Caporali, Paolo Ciarchi, Claudio Cerasa, Paolo Della Porta, Paolo Di Vecchi, Ivan Della Mea, Riccardo Lubbi, Francesco Merini, Silvia Merini e Massimo Palmieri.

CINEMAPRIME

Il mistero del Titanic

BLITZ NELL'OCEANO — *Regia:* Jerry Jameson. *Interpreti:* Jason Robards, Richard Jordan, David Selby, Anne Archer, Alec Guinness. *Direttore della fotografia:* Matthew F. Leonetti. *Coproduzione USA-Inghilterra. Avventuroso. 1980.*

Lungo duecentoquaranta metri, carico di millecinquecento persone appartenenti per lo più al jet-set di inizio Novecento, il Titanic, affondato nella notte fra il 14 e il 15 aprile del 1912, è stato per molto tempo un incubo per la coscienza collettiva, che vi ha visto il simbolo grandioso delle successive e storiche catastrofi: un macabro *sandwich* infarcito di ricchezze e incagliato a quattromila metri di profondità al largo di Terranova.

Blitz nell'oceano, diretto dallo stesso Jerry Jameson di *Airport 77*, percorre l'itinerario di un suo immaginario recupero ad opera della marina americana, basandosi sul romanzo di Clive Cussler *Recuperate il Titanic*.

Si tratta, com'è ovvio, di un "kolossal" a metraggio, che non bada a sprechi, basato su riprese effettuate dal vero, realizzate ricostruendo una parte della fiancata e immergendo reali batiscafi ad altissima profondità. Le rivalità fra russi e yankees per il recupero; il condimento dato dall'elemento immaginario del "byzanium", un minerale ad altissima radioattività e capace di alimentare bombe da apocalisse che, secondo la vicenda, sarebbe contenuto nella stiva; i relativi barlumi di una crisi di coscienza negli scienziati (Richard Jordan e David Selby) e nel comandante (Jason Robards) incaricati dell'impresa, non sono che elementi secondari di un ingranaggio che punta alla spettacolarità della scena della emersione vera e propria.

Il transatlantico, decrepita ma ancora immane figura di ricchezza e di morte riemerge — con un efficace "ralenti" che impegna quasi tutto il secondo tempo — lavandosi alle gigantesche ondate dell'Atlantico: nostalgiche, azzeccate musichette accompagnano la serie di riprese aeree.

Un omaggio, insomma, ad una gran diva del passato, che passa sopra con fin troppo spiegabile rozzezza a tutti i personaggi e agli intrecci di contorno, condannati a fungere da comparse. La logica del sensazionalismo, anche in questo caso, non si contraddice infatti col senso della suspense, per il quale, oltre i dollari e il parco-macchine, serve qualche idea.

m. s. p.

PROGRAMMI TV

Rete 1

11,55 SEGNO DEL TEMPO - di Liliana Chiale
12,15 LINEA VERDE - a cura di F. Fazzuoli. Regia di B. Tavan
13,00 TG L'UNA - di Alfredo Ferruzza - Regia di Luciana Ugolini
13,00 TG L'UNA - di A. Ferruzza. Regia di L. Ugolini
14-19,50 DALLO STUDIO 5 DI ROMA, Pippo Baudo presenta «Domenica in...» - di B. Broccoli, G. Calabresi, F. Torti - Regia di Lino Procacci
14,15 NOTIZIE SPORTIVE
14,35 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15,15 NOTIZIE SPORTIVE
15,25 «MIKE ANDROS», «MANOVRE NOTTURNE» - Regia di Irving J. Moore, con James Sutorius
16,30 90.MO MINUTO
17,00 FUORI DUE: ANTEPRIMA DI SCACCOMATTO
18,55 NOTIZIE SPORTIVE
19,00 CAMPIONATO DI CALCIO: una partita di serie B
20,00 TELEGIORNALE
20,40 BAMBOLE - «Scene di un delitto perfetto». Regia di A. Negrin, con E. Pozzi, M. Carotenuto, A.M. Merli (2. p.)
LA DOMENICA SPORTIVA
21,50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
22,50 TELEGIORNALE

Rete 2

10,30 CINECLUB - di L. Michetti Ricci (6. p.) «Francia anni 20: la "Sconosciuta" Germaine Dulac»
11,10 GLI INDIANI DELL'AMERICA DEL NORD - di Daniel Dubois «L'America prima di Colombo» (1. p.)
11,30 PROSSIMAMENTE - a cura di Pia Jacolucci
11,45 TG2 ATLANTE - di Tito Cortese
12,40 ANTEPRIMA CRAZY BUS
13,00 TG2 ORE TREDICI
13,30 POLDARK - dai romanzi di W. Graham (6. p.), con Robin Ellis e Jill Townsend - Regia di K. Ives
16,15 TG2 DIRETTA SPORT
Terracina: Pugilato - Campionato italiano dilettanti Roma: Ippica - Premio Roma
16,30 CRAZY BUS «Autobus pazzo», condotto dal «Gatti di vicolo miracoli». Presenta M. Carlucci; Nemici per la pelle, con Renato Rascel, Giudita Santarini e Didi Perego - Regia di Kicca Mauri Cerrato (1. p.): «Una coppia perfetta»
18,40 TG2 - GOL FLASH
18,55 MATT HELM - «Il mistero di Althea», di Alexander March, con Tony Franciosa, L. Stephens, J. Evans
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20,00 TG2 DOMENICA SPRINT
20,40 MONICA VITTI IN «QUALCOSA DI MONICA» - di R. Russo, a cura di Sylvia Del Papa - Regia Roberto Russo (4. p.)
21,50 TG2 DOSSIER - a cura di E. Mastrostefano
22,40 TG2 STANOTTE
22,55 «LEHRSTUCK» - Dramma di B. Brecht. Orchestra della RAI di Milano. Direttore Lukas Foss

Rete 3

14,00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - DUE MANIFESTAZIONI DI RUGBY E DI TENNISTAVOLO
18,45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
19,00 TG3
19,15 GIANNI E PINOTTO
19,20 CONCERTONE - Presenta Sergio Mancinelli
20,30 GIANNI E PINOTTO
20,40 TG3 - LO SPORT
21,25 TG3 - LO SPORT REGIONE
21,40 IN DIRETTA DALLO STUDIO 11 DI ROMA CON AMORE... - Storie raccontate dai protagonisti
22,20 TG3
22,35 GIANNI E PINOTTO (Replica)
22,40 UNA VOCE DELLE MARCHE «ANNAGLORIA» - Regia di Raffaello Ventola

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 8; 10,10; 12; 17; 19; 21 circa; 23. 6: Risveglio musicale; 6,30: Il topo in discoteca; 7-8,40: Musica per un giorno di festa; 9,30: Messa; 10,13: A. Bonasso e V. Gialli presentano «Croce e Delizia»; 11: Rally; 11,50: La mia voce per la tua domenica; 1,30-14,30-18,30: Carta bianca; 13,15: E le stelle stanno a guardare; 14: Radiouno jazz attualità '80; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30: GR 1 Sport - Tutto basket; 19,30: Musica break; 20,35: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di C. Monteverdi, dir. R. Maghini; 21,05: «Orfeo ed Euridice» di R. Calzabigi, dir. G. Solti; 22,50: Facile ascolto; 23,15: In diretta da Radiouno. La telefonata.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,15; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6, 6,06, 6,26, 7,05, 7,55: In diretta da Via Asiago, Massimo Oldani presenta: «Sabato e domenica»; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflash, presentano G. Guarino e G. Nava; 9,35: Il baraccone; 11: Radiograffiti; 12: GR 2 Anteprima Sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,45: Hit parade 2; 13,41: Sound track; 14: Le trasmissioni regionali; 14,30, 16,30: Domenica sport; 15,30: Domenica con noi; 19,50: Il pescatore di perle; 20,50: Un po' di swing con H. Gualdi; 21,10: Nottetempo; 22,50: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,10; 20,45; 23,55. 6: Quotidiana Radiotre; 6,55, 8,30, 10,30: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8,40: Domenica tre; 12: Antologia di interpreti; 13: Ricordi Jobson?; 14: Le ballate dell'antiterrato; 15,30: Suono - L'acustico e l'elettronico in musica; 16,30: Il passato da salvare; 17: Festival di Vienna 1980 «Johnny Spielt Auf» di E. Krenek; 19,35: Il quartetto Gabrieli; 20: Franco alle otto; 21: Concerto della radio australiana, direttore H. Iwaki; 22,40: Un racconto di R. Dahl: «La via verso il cielo»; 23: Il jazz.

...e Enzo Tortora a casa tua

Vuoi invitarmi? Telefonami allo 02.8533 ...e ti regalerò subito una bottiglia di Amaro del Piave.

Dal 15 ottobre al 15 dicembre (dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: parleremo di Grappa Piave Riserva Oro, perciò ti converrà acquistarla e tenerla a portata di mano. Poi, se vorrai, potrai invitarmi a casa tua. Ogni quindici giorni sarà scelto un nominativo tra tutti coloro che mi avranno invitato, ed io sarò felice di accogliere veramente di cuore un invito fatto col cuore. A tutti coloro che mi chiameranno, per ricambiare la cortesia, farò un dono: una bottiglia di Amaro del Piave, l'amaro italiano - (a proposito se ancora non lo hai assaggiato ti consiglio di farlo) - E in più, tutti parteciperanno all'estrazione finale di ballissimi premi:
- 5 TV color Germanvox
- 10 splendidi gioielli "cuori d'oro"

Quando l'invito è fatto col cuore, si risponde col cuore
Grappa Piave Riserva Oro

Aut. Min. n° 4/21500 del 28/7/80

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO

O BELLUNO O BERGAMO O BOLOGNA O BRESCIA O CONEGLIANO O MESTRE O MILANO O PADOVA O PIACENZA O PORDENONE O ROZZANO O SCHIO O TORINO O TREVISO O TRIESTE O UDINE O VERONA O VICENZA

olio semi mais lt. 1 lire 1160

olio semi vari panda lt. 1 lire 760

vino toscano bianco/rosso cl. 188 lire 930+v

burro claudel (salato e dolce) gr. 250 lire 1390

pomodori pelati sarella gr. 800 lire 330

grana vernengo stravecchio etto lire 699

prosciutto crudo etto lire 1090

pasta di semola gr. 500 lire 320

3 conf. fagioli cannellini de rica gr. 400 lire 820

nutella coordinato gr. 333 lire 1870

caffè splendid lattina gr. 200 lire 1580

biscotti accornero gr. 450 lire 690

sapone monsavon gr. 140 bagno lire 390

biol lavatrice fusto gr. 4800 lire 6490

aquafresh verde 2 dentifrici grandi lire 1290

SPECIALE VITELLO NOSTRANO
GARANTITO GENUINO DALL'UNIONE ALLEVATORI E DAL CONTROLLO VETERINARIO FISSO. COSTANTI ESAMI DELL'IST. ZOOPROFILATTICO.

fesa scelta a pezzi al kg. lire 8190
fettine sceltissime al kg. lire 8490
polpa spalla al kg. lire 6890
braciole e nodini al kg. lire 7490
spezzatino al kg. lire 3990
punta di petto al kg. lire 2990
arrosti rollè al kg. lire 4290